

tilizzo dei dati di censimento per un'analisi qualitativa delle famiglie è contenuta nel saggio di G. Blangiardo il quale, attraverso le tipologie familiari adottate dall'ISTAT, mette in rilievo che tra il 1971 e il 1981:

a) si è accentuato l'incremento delle famiglie composte dal solo capofamiglia, forse anche in seguito ad alcuni provvedimenti fiscali che hanno indotto fittizie scissioni della famiglia;

b) le famiglie con capo famiglia e coniuge hanno continuato ad accrescersi sia in valore assoluto sia in percentuale, ma ciò è avvenuto più lentamente che nel passato;

c) le famiglie formate da capo famiglia, coniuge e figli hanno anch'esse rallentato il tasso di accrescimento rispetto ai decenni precedenti;

d) le famiglie caratterizzate dalla presenza di parenti e/o affini hanno subito un vero e proprio crollo. In quasi tutte le province esse si sono numericamente ridotte del 30-40 % circa.

In sintesi le trasformazioni che la famiglia italiana ha attraversato in questi anni e sta tuttora attraversando — come testimoniano i contributi dei demografi, Arangio-Ruiz, De Sandre, Blangiardo, e dei sociologi, Donati, Barbero Avanzini, Cavalli, Rossi — risultano un momento imprescindibile di analisi per declinare le riflessioni sulla famiglia in termini concreti, fattivi e, potenzialmente, operativi.

LUCIA BOCCACIN

*Università Cattolica, Milano*

A. GRUMELLI, *Religione e società negli anni '80*, L.U. Japadre, L'Aquila-Roma 1983. Un volume di pp. 184.

L'autore, docente di sociologia presso università italiane e pontificie e promotore di simposi internazionali (ricordiamo in particolare il simposio su *Religione e ateismo nelle società secolarizzate*), presenta una serie di saggi su alcuni dei più scot-

tanti ed attuali temi concernenti il rapporto religione-società moderna. Alcuni titoli della prima parte, di carattere più generale, evidenziano la vastità del campo esplorato: il pluralismo, l'indifferenza religiosa, la secolarizzazione, la pastorale e la evangelizzazione nella società moderna. Muovendo dall'analisi del pluralismo — « chiave di lettura » della società moderna caratterizzata da un « regime di competitività culturale » —, l'autore enuclea le principali conseguenze che meglio aiutano a leggere i problemi della realtà odierna, con particolare riferimento alla problematica socio-religiosa e all'attività pastorale. In questa prospettiva, la secolarizzazione, intesa come « tendenziale prevalenza dei valori sulle strutture », sollecita una « revisione pastorale che accordi la prevalenza ai valori sulle strutture »: una « evangelizzazione culturale » dunque, con, al centro, l'individuo, « che è l'unico veicolo per la introduzione e il rafforzamento dei valori nella società ».

All'interno di questo quadro di riferimento, vengono affrontati, nella seconda parte, argomenti più specifici, come il problema degli anziani, la promozione umana, i giovani e la famiglia, la fede cristiana e le scienze sociali, il turismo, la cultura e l'evangelizzazione.

Oltre all'analisi di natura propriamente sociologica, l'autore fa largo spazio all'analisi di natura pastorale che unisce « principi dottrinali » con « dati fenomenologici », essendo la pastorale, nella concezione di Grumelli, « mediazione tra perenne evangelico e contingente umano ».

Il concerto tra l'analisi sociologica e quella pastorale è attuato in base alla convinzione che, « per il bene dell'uomo » in una società pluralistica, « è necessario l'incontro tra la religione, « grande propellente di valori », e le scienze umane, « attente alla evoluzione della cultura e perciò su di essa maggiormente incisive ». Per l'autore, infatti, « è inevitabile che queste due componenti della nostra società s'incontrino (...) in mutua e proficua collaborazione ».

GIANNI AMBROSIO

*Facoltà teologica, Milano*